



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI
COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE
DEL MONTE BARRO
RAPPORTO PRELIMINARE
(fase di scoping)

Ente procedente / Autorità procedente

Autorità competente per la VAS
Autorità competente per la VInCA
Variante al PTC

Data

Parco Monte Barro - Autorità procedente: Tecnico Urbanista
del Parco

Direttore del Parco Monte Barro

Direttore del Parco Monte Barro

NTA Variante Barro 2026 e tavole: Vincoli, Rete Ecologica,
Zonizzazione

5 ottobre 2026

UFFICIO DI PIANO

Presidente del Parco Monte Barro

Geom Davide Facondini

Direttore del Parco Monte Barro

Dott. Mauro Villa

Progettisti

Dott. Arch. Anselmo Gallucci – Capogruppo

Dott. Arch. Jacopo Bellucci

Dott. Agr. Pietro Bonaiti Pedroni

INDICE

Premessa e finalità del Rapporto Preliminare

1. La Valutazione Ambientale Strategica e il quadro procedurale

- 1.1 Finalità della VAS
- 1.2 Riferimenti normativi essenziali
- 1.3 Iter procedurale di riferimento per PTC dei Parchi regionali
- 1.4 Partecipazione: soggetti da coinvolgere

2. Inquadramento storico e pianificatorio del Parco Monte Barro

- 2.1 Evoluzione istitutiva e pianificatoria
- 2.2 Assetto territoriale e paesaggistico preliminare

3. Oggetto e contenuti della Variante al PTC

- 3.1 Motivazioni della Variante
- 3.2 Obiettivi preliminari della Variante

4. Quadro conoscitivo preliminare e componenti ambientali

- 4.1 Sistema Rete Natura 2000 e indicazioni per la Valutazione di Incidenza
- 4.2 Sistema forestale e aree aperte
- 4.3 Paesaggio, cave e recuperi ambientali

5. Ambito di influenza della Variante

- 5.1 Ambito amministrativo
- 5.2 Ambito territoriale e ambientale
- 5.3 Ambito temporale

6. Portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

- 6.1 Nuova area di Garlate in ampliamento del Parco
- 6.2 Ex Cava Mossini e Zona Archeologica di Monte Castelletto
- 6.3 Cava di Valle Oscura
- 6.4 Attrezzature sportive di Malgrate
- 6.5 Monumenti naturali di Sass Negher e Sasso di Preguda

7. Riunificazione e modifiche alle NTA

- 7.1 Sintesi delle rimozioni e degli assorbimenti normativi
- 7.2 Considerazioni per il Rapporto preliminare VAS

Premessa e finalità del Rapporto Preliminare

Il presente documento costituisce il Rapporto Preliminare (fase di scoping) della Valutazione Ambientale Strategica, riferita alla Variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale del Monte Barro. La Relazione Tecnica sarà completata dall'Autorità procedente e dall'Autorità competente per la VAS con gli estremi del procedimento, l'elenco formale dei soggetti da consultare e gli eventuali contributi che perverranno in sede di consultazione preliminare.

La funzione del Rapporto preliminare è definire il quadro di riferimento per la successiva elaborazione del Rapporto Ambientale. In tale sede viene esplicitata l'oggetto della Variante, l'ambito di influenza territoriale e temporale, la portata delle informazioni da approfondire, la metodologia di valutazione dei possibili effetti ambientali e il rapporto con la Valutazione di Incidenza sui Siti Natura 2000 interessati.

Il presente Rapporto Preliminare tiene conto: delle motivazioni che hanno condotto storicamente all'istituzione del Parco Regionale del Monte Barro e del Parco Naturale del Monte Barro; delle motivazioni e documentazione che hanno richiesto la Variante al PTC, con particolare riferimento alle Norme Tecniche di Attuazione e alle tavole di Vincoli, Rete Ecologica e Zonizzazione; della normativa nazionale e regionale vigente in materia di VAS, VInC e procedimento di approvazione dei PTC dei Parchi regionali lombardi.

1. La Valutazione Ambientale Strategica e il quadro procedurale

1.1 Finalità della VAS

La Valutazione Ambientale Strategica è il processo che accompagna l'elaborazione, l'adozione e l'approvazione dei piani e programmi al fine di assicurare l'integrazione delle considerazioni ambientali nelle scelte di pianificazione. Nel caso della Variante al PTC del Parco Monte Barro, la VAS assume particolare rilievo in quanto il Piano ha natura territoriale, contiene previsioni direttamente incidenti sulla disciplina d'uso del suolo, interessa un'area protetta regionale e si relaziona con Siti Natura 2000 e con elementi della rete ecologica.

La fase di scoping non ha lo scopo di formulare un giudizio conclusivo sulla sostenibilità della Variante, ma di condividere preventivamente con i soggetti competenti in materia ambientale: il quadro conoscitivo disponibile; gli obiettivi della Variante; i possibili temi ambientali rilevanti; il perimetro territoriale, tematico e temporale della valutazione; il livello di dettaglio del successivo Rapporto Ambientale.

1.2 Riferimenti normativi essenziali

- **Direttiva 2001/42/CE:** quadro comunitario di riferimento per la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- **D.Lgs. 152/2006, Parte Seconda:** disciplina nazionale delle procedure di VAS, con particolare riferimento agli articoli relativi alla consultazione preliminare, al Rapporto Ambientale, alla consultazione pubblica, al parere motivato e al monitoraggio.
- **L.R. Lombardia 30 novembre 1983, n. 86:** legge quadro regionale delle aree protette
- **L.R. Lombardia 12/2005:** legge per il governo del territorio, da considerare in relazione ai rapporti tra pianificazione del Parco e strumenti urbanistici comunali.
- **D.G.R. Lombardia XII/3095 del 23 settembre 2024:** aggiornamento della procedura per l'approvazione dei PTC dei Parchi regionali e relative valutazioni ambientali VAS e VInC; approvazione del nuovo modello metodologico procedurale e abrogazione del precedente Allegato 1d alla D.G.R. 761/2010.
- **D.P.R. 357/1997 e normativa Natura 2000:** riferimenti per lo screening e la Valutazione di Incidenza, da raccordare con la VAS quando il PTC o la Variante interessano Siti Natura 2000 o possono produrre effetti su habitat e specie di interesse comunitario.

- **D.G.R. Lombardia XI/4488 del 29/03/2021:** armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano
- **D.G.R. Lombardia XII/3594 del 9.12.2024:** Integrazione delle misure di conservazione delle Zone di Conservazione Speciale (ZSC) relative ad habitat e specie (allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE)

1.3 Iter procedurale di riferimento per PTC dei Parchi regionali

Il modello procedurale regionale vigente per i PTC dei Parchi regionali e relative valutazioni ambientali prevede l'avvio con deliberazione dell'Ente Parco, intervenuta con delibera di Consiglio di Gestione n. 45 del 15.7.2026, l'elaborazione del Rapporto preliminare per la consultazione preliminare, la fase di scoping con la prima conferenza di valutazione e forum pubblico, la successiva elaborazione del Piano con Rapporto Ambientale, Studio di Incidenza e Sintesi non tecnica, l'adozione, la pubblicazione e consultazione, la seconda conferenza di valutazione, il parere motivato VAS, le controdeduzioni, la trasmissione alla Regione e il monitoraggio ambientale durante l'attuazione.

1.4 Partecipazione: soggetti da coinvolgere

La partecipazione è parte integrante della VAS. Il Rapporto preliminare dovrà essere trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati individuati dall'Autorità procedente, secondo la delibera del Parco che ha avviato il procedimento di VAS, al fine di acquisire contributi sulla portata e sul livello di dettaglio del successivo Rapporto Ambientale.

2. Inquadramento storico e pianificatorio del Parco Monte Barro

2.1 Evoluzione istitutiva e pianificatoria

Il Parco Monte Barro nasce nel quadro della legislazione regionale lombarda sulle aree protette. L'istituzione originaria risale alla L.R. 16 settembre 1983, n. 78; il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale è stato approvato con L.R. 16 marzo 1991, n. 7. Successivamente, con L.R. 29 novembre 2002, n. 28, è stato istituito il Parco naturale del Monte Barro, la cui disciplina è stata approvata con D.C.R. 6 aprile 2004, n. VII/992.

La disciplina del Parco è pertanto articolata su due livelli: Parco regionale e Parco naturale. Le Norme Tecniche di Attuazione della Variante 2026 propongono un testo coordinato che ricomprende le disposizioni generali, le norme di settore, le norme di zona del Parco regionale, le norme di tutela e di zona del Parco naturale e gli allegati paesistici e gestionali.

Il Parco del Monte Barro è riconosciuto inoltre come un territorio di elevato livello di biodiversità e, per tale motivo nell'ambito della rete ecologica europea Natura 2000, è stata istituita la Zona Speciale di Conservazione (ZSC IT2030003 "Monte Barro") e la Zona di Protezione Speciale (ZPS IT2030301 "Monte Barro"), la prima per il suo valore naturalistico e la seconda riguardante l'avifauna.

2.2 Assetto territoriale e paesaggistico preliminare

Il Monte Barro è un rilievo calcareo-dolomitico isolato rispetto ai sistemi montuosi circostanti, collocato in posizione di cerniera tra il sistema lariano, il lago di Garlate, il lago di Annone, la sella di Galbiate e la pianura brianzola. La posizione isolata e la complessità morfologica, geologica e microclimatica hanno determinato un elevato valore naturalistico, paesaggistico e storico-culturale.

Il quadro conoscitivo disponibile, in particolare dal Piano di Indirizzo Forestale e il Piano di Gestione della ZSC e della ZPS Monte Barro, evidenziano la presenza di una superficie forestale molto rilevante rispetto alla superficie complessiva del Parco nella configurazione storica, con boschi in

prevalenza di modesto valore produttivo ma di rilievo per funzioni naturalistiche, protettive, paesaggistiche e di connessione ecologica; l'espansione del bosco è uno dei maggiori problemi gestionali dell'area protetta, in quanto ciò avviene a scapito di praterie e anche contesti rupicoli di notevole interesse naturalistico: la flora e la vegetazione delle aree aperte infatti rappresenta la maggiore emergenza naturalistica del Monte Barro. Assumono grande rilievo anche le aree di interesse geologico, le testimonianze archeologiche e le permanenze rurali storiche.

Dal punto di vista paesaggistico, il Monte Barro presenta versanti con differenti orientamenti visuali: verso nord e verso est le relazioni con il Resegone, la valle dell'Adda e il sistema lariano; verso sud le aperture verso i laghi briantei e la pianura; nel nuovo ambito di Garlate, caratterizzato soprattutto da ambienti forestali, le visuali verso la valle dell'Adda e il lago di Garlate-Olginate. La tutela dei sentieri storici, dei punti panoramici, degli ecotoni e degli spazi aperti rappresenta un tema centrale per la valutazione ambientale della Variante.

3. Oggetto e contenuti della Variante al PTC

3.1 Motivazioni della Variante

La Variante al PTC del Parco Monte Barro si è resa necessaria per adeguare la pianificazione del Parco a nuove situazioni territoriali e funzionali intervenute dopo la disciplina storica del 1991 e del 2004. Le motivazioni principali sono riconducibili a tre esigenze:

- disciplinare l'area in Comune di Garlate ed i monumenti naturali Sass Negher e Sasso di Preguda, entrati nel Parco regionale a seguito dell'ampliamento 2024;
- modificare la disciplina della zona del Parco regionale relativa all'ex Cava Mossini, in Comune di Galbiate per rendere possibile, nell'ambito del recupero ambientale, la realizzazione negli spazi pianeggianti di fondocava, di attrezzature pubbliche, in quanto la previsione precedente, facente perno sulla prosecuzione controllata dell'attività estrattiva, si è dimostrata non praticabile.
- modificare la disciplina della zona del Parco naturale relativa all'ex Cava di Valleoscura, in Comune di Galbiate, ove il recupero ambientale è stato terminato, per adeguare le norme di zona alla nuova situazione e anche per rendere possibile la realizzazione della nuova sede provinciale della Protezione Civile/centro polifunzionale per le emergenze.

La Variante 2026 non si limita a una rettifica puntuale delle aree sopra descritte, ma provvede anche a riunificare, in un unico documento, le NTA del Parco Regionale e del Parco Naturale: propone infatti un testo coordinato delle NTA e tre tavole tecniche aggiornate, riferite ai

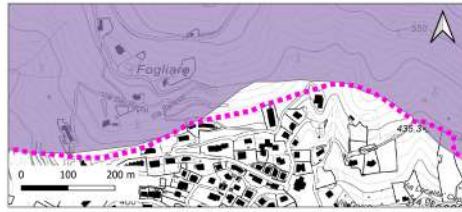
Tav. 1 - Vincoli

Tav. 2 - Rete Ecologica

Tav. 3 - Zonizzazione

Il Rapporto preliminare intende valutare sia gli effetti diretti delle specifiche modifiche localizzate sia gli effetti complessivi dell'aggiornamento del quadro normativo e cartografico del PTC.

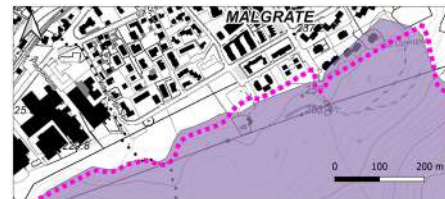
Con la Variante ed in collaborazione con i comuni interessati è stato anche rivisto in dettaglio il perimetro del Parco legandolo a punti fissi (quali strade, sentieri, confini comunali ...), ove questo risultava di difficile individuazione oppure tagliava fabbricati esistenti, senza tuttavia effettuare alcuna significativa riduzione della sua superficie, anzi incrementando la dimensione complessiva del Parco. Questa analisi dei confini è stata effettuata anche al fine di ottenere files idonei alla rettifica dei confini così come rappresentati sul geoportale regionale, dove la loro trasposizione era avvenuta con diversi evidenti errori.



Stralcio Variante in comune di Galbiate
 ■■■ perimetro del parco della Variante
 ■■■ perimetro del parco del Geoportale



Stralcio Variante in comune di Galbiate
 ■■■ perimetro del parco della Variante
 ■■■ perimetro del parco del Geoportale



Stralcio Variante in comune di Malgrate
 ■■■ perimetro del parco della Variante
 ■■■ perimetro del parco del Geoportale



3.2 Obiettivi preliminari della Variante

Gli obiettivi preliminari della Variante possono essere così sintetizzati:

- aggiornare e coordinare la disciplina del PTC del Parco Regionale e del Parco Naturale, tenendo conto delle modifiche legislative e pianificatorie intervenute dopo il 1991 e il 2004;
- disciplinare le aree entrate nel Parco con l'ampliamento 2024, in particolare nel Comune di Garlate e quelle dei Monumenti Naturali del Sass Negher e Sasso di Preguda;
- mantenere e rafforzare il quadro di tutela naturalistica, paesaggistica, forestale, agricola, archeologica e storico-culturale del Parco;
- coordinare la disciplina del Parco con il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 e con le misure di conservazione vigenti;
- definire condizioni e limiti per il recupero ambientale dell'ex Cava Mossini, tenendo conto della possibile localizzazione, in tale area, di attrezzature pubbliche;
- definire condizioni e limiti per l'area di Valleoscuro, con specifico riferimento alla tutela dei prati magri di nuova realizzazione grazie al recupero ambientale effettuato e alla possibile localizzazione del Centro Polifunzionale Provinciale per le Emergenze;
- più in generale, aggiornare l'azzonamento tenendo conto degli interventi effettuati, previsti dai PTC precedenti, ad esempio eliminando porzioni di aree già classificate "degradate da recuperare" ed ora attribuite ad aree ad elevata naturalità;
- analogamente, aggiornare il piano tenendo conto di significative realizzazioni dell'ente gestore, con particolare riferimento alla costituzione delle due Stazione Sperimentali Regionali del Centro Flora Autoctona e del Roccio di Costa Perla, oltre che ai due musei del Parco;
- rafforzare la Rete Ecologica e i collegamenti tra Monte Barro, Lago di Annone, area di Garlate, aree verdi a nord degli insediamenti di Malgrate e Valmadrera e ambiti esterni al Parco;

- orientare la fruizione pubblica del Parco verso modalità compatibili con la tutela degli habitat, del paesaggio e dei beni culturali.

4. Quadro conoscitivo preliminare e componenti ambientali

Il quadro conoscitivo preliminare dovrà essere aggiornato nel Rapporto Ambientale attraverso dati cartografici, indicatori territoriali e contributi degli enti competenti. Si individuano di seguito le componenti ambientali potenzialmente rilevanti.

4.1 Sistema Rete Natura 2000 e indicazioni per la Valutazione di Incidenza

Le misure di conservazione sito-specifiche individuano la ZSC IT2030003 “Monte Barro” e la ZPS IT2030301 “Monte Barro” nella regione biogeografica alpina, con Ente gestore Parco Regionale Monte Barro.

Le superfici corrispondenti a tali misure sono pari a circa 649 ha per la ZSC e 411 ha per la ZPS. I Comuni interessati sono Galbiate, Malgrate, Pescate e Valmadrera; l'area di ampliamento del Parco regionale, in Comune di Garlate, è pertanto esterna a tali siti.

Gli habitat di interesse comunitario segnalati nelle misure di conservazione comprendono, tra gli altri, formazioni erbose secche seminaturali su substrato calcareo 6210*, praterie magre da fieno 6510, sorgenti pietrificanti 7220*, ghiaioni termofili 8130, pareti rocciose calcaree 8210, querceti 9160 e 91L0, foreste illiriche di faggio 91K0. Le misure per gli habitat evidenziano la priorità di conservare prati e aree aperte, contenere specie esotiche invasive e mantenere le popolazioni di orchidee.

La principale emergenza naturalistica del Monte Barro è data dalla flora calcicola delle rupi e dei prati magri, minacciata dall'avanzare del bosco e che contiene numerose specie rare e/o endemiche e la vegetazione endemica delle praterie a *Carex australpina*.

Le specie vegetali di interesse comunitario o conservazionistico sono pertanto numerose e comprendono *Paeonia officinalis*, *Primula glaucescens*, *Physoplexis comosa*, *Gladiolus palustris* e numerose orchidee, tra cui l'endemica *Ophrys benacensis*. Tra la fauna si segnalano diverse specie di uccelli di interesse comunitario, chiroteri, rettili, anfibi, coleotteri saproxilici e lepidotteri.

La variante inserisce esplicitamente nella cartografia e nelle norme tecniche di attuazione i Siti della Rete Natura 2000 presenti sul Monte Barro, precisando (anche con rinvio all'esistente Piano di Gestione) caratteristiche di tali aree, loro finalità e metodologie da seguire nella valutazione di interventi in tali siti; in particolare la variante tiene conto di quanto previsto dalle misure di conservazione vigenti e tesauroizza i risultati della gestione naturalistica attuata da decenni dall'Ente Gestore, che coincide con l'Ente Parco. Sotto questo profilo, pertanto, non si rilevano possibili criticità ma al contrario si evidenzia una maggior chiarezza e coerenza del nuovo strumento, che aggiorna la situazione allo stato di fatto e mette ordine coordinando PTC e Piano di Gestione dei Siti Natura 2000. Particolare attenzione viene inoltre posta all'argomento “specie aliene”, non trattato nel PTC oggi vigente.

Nella Valutazione di Incidenza che dovrà essere effettuata si evidenzia un unico aspetto cui si dovrà porre particolare attenzione e precisamente la previsione inerente la Zona degradata da recuperare in loc. Valleoscura, entro ZSC e ZPS, in cui si ammette la realizzazione di un Centro Polifunzionale per le Emergenze (CPE) dedicato alla protezione civile e al servizio AIB, di possibile insediamento in area tuttora degradata ed interessata dai vecchi edifici già a servizio dell'attività estrattiva. Si evidenzia altresì che la maggior parte dell'area oggetto di attività estrattiva, ad esito del recupero ambientale effettuato, presenta oggi caratteristiche tali da suggerire l'estensione a tale area della perimetrazione dell'habitat prioritario Formazioni erbose secche seminaturali su substrato calcareo con notevole fioritura di orchidee 6210*.

Tutte le previsioni di tutela naturalistica già presenti nei PTC vigenti vengono pertanto non solo confermate ma approfondite dalla variante.

Sulla scorta di quanto sopra si individua come strumento adeguato la procedura di screening di incidenza e si riporta in allegato il modulo F inerente lo screening.

4.2 Sistema forestale e aree aperte

Il Piano di Indirizzo Forestale evidenzia che il Monte Barro possiede un sistema forestale esteso, con boschi caratterizzati da scarso interesse produttivo, struttura spesso semplificata e potenzialità rilevanti in termini di funzione protettiva, naturalistica, paesaggistica e fruitiva. La gestione attiva deve essere orientata alla maggiore complessità strutturale, al controllo delle specie esotiche, alla prevenzione incendi e alla tutela delle aree aperte di maggior valore floristico.

Un tema ricorrente è la progressiva chiusura delle aree aperte per dinamiche naturali di ricolonizzazione forestale. Tale processo può incrementare la funzione protettiva in alcuni ambiti, ma determina perdita di habitat prativi e rupicoli, con conseguente danno alla biodiversità naturale e decremento della diversità specifica ed ecologica, compromettendo vegetazioni e specie rare e valori paesaggistici. La Variante, in particolare nelle aree di Valleoscura e nelle praterie della Vetta, dovrà quindi essere valutata anche in relazione alla conservazione attiva dei prati magri e dei prati donatori di fiorume idoneo a proseguire interventi di rinaturazione di elevato valore naturalistico.

4.3 Paesaggio, cave e recuperi ambientali

Le aree di cava rappresentano uno dei temi più significativi per il Rapporto Ambientale. L'area della ex-Cava Mossini, oggi l'unica area in condizioni di grave degrado morfologico e ambientale, è confermata dalla Variante come Zona di recupero ambientale per la quale il recupero deve avvenire attraverso la ricostituzione, la continuità e l'integrità del sistema ambientale del Parco. L'area di Valleoscura è oggi in massima parte rinaturata con ottimi risultati; rimane da effettuare il recupero di una piccola parte dell'area pianeggiante di fondo cava, dove si intende favorire la realizzazione di una struttura di supporto alla Protezione Civile limitatamente al contesto già occupato dai vecchi edifici a servizio della cava.

Le previsioni di possibili edifici o infrastrutture di interesse pubblico in tali aree dovranno essere valutate rispetto alla capacità di mantenere il recupero naturalistico e paesaggistico come obiettivo prevalente, limitando consumo di suolo, impermeabilizzazione, alterazione morfologica, disturbo e interferenze con habitat e reti ecologiche.

5. Ambito di influenza della Variante

5.1 Ambito amministrativo

L'ambito amministrativo diretto è costituito dai Comuni interessati dal Parco Monte Barro e dalle sue articolazioni territoriali: Galbiate, Garlate, Malgrate, Pescate e Valmadrera. Il Comune di Lecco, pur non risultando ricompreso nel perimetro del Parco, costituisce un soggetto territoriale da valutare ai fini dell'ambito di influenza per le relazioni ecologiche, paesaggistiche, fruitive e soprattutto per la previsione di attrezzature pubbliche nella ex Cava Mossini.

5.2 Ambito territoriale e ambientale

L'ambito territoriale di influenza non coincide necessariamente con il perimetro amministrativo del Parco. Per una corretta valutazione degli effetti ambientali, occorre considerare almeno: il territorio interno al Parco regionale e naturale, i Siti Natura 2000 Monte Barro, le aree esterne funzionalmente connesse alla rete ecologica, i bacini visuali e paesaggistici, le relazioni con i laghi di Garlate, Annone e Como/Lecco, la valle dell'Adda, le aree verdi a nord degli insediamenti di Malgrate e Valmadrera, il corridoio tra Monte Barro e area di Garlate, il sistema del Monte di Brianza e dei Monumenti naturali in Comune di Valmadrera.

Per le previsioni localizzate di maggiore rilevanza, l'ambito di influenza dovrà essere specificato a scala più dettagliata:

- per Cava Mossini, considerando anche accessi, reti tecnologiche, sottoservizi, scarichi, cantieri, paesaggio e connessioni con San Michele;
- per Valleoscura, considerando il contesto dei prati magri, del prato donatore di fiorume (già realizzati), dei percorsi verso il parco archeologico, verso le località di Vinargino, Camporeso e Azzarola, in relazione, per quest'ultima, anche alle recenti indagini geologiche che hanno consentito di localizzare e valorizzare la località fossilifera descritta da Antonio Stoppani;
- per i Monumenti naturali di Sass Negher e Sasso di Preguda, considerando il contesto geologico, paesaggistico e fruitivo puntuale.

5.3 Ambito temporale

L'ambito temporale della valutazione deve essere coerente con l'orizzonte di efficacia del PTC e con i tempi prevedibili di attuazione delle previsioni della Variante. In fase preliminare si propone di considerare:

- una fase di breve periodo, corrispondente all'approvazione della Variante e ai primi adeguamenti procedurali;
- una fase di medio periodo, riferita all'eventuale realizzazione delle opere pubbliche e alla ultimazione degli interventi di recupero ambientale;
- una fase di lungo periodo, riferita alla stabilizzazione degli effetti ecologici, forestali, paesaggistici e gestionali della Variante.

6. Portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

Poichè il Rapporto Ambientale dovrà descrivere e valutare i possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della Variante, con un livello di dettaglio proporzionato alla natura delle scelte e alle informazioni disponibili, si evidenziano di seguito alcune informazioni e approfondimenti specifici sulle previsioni localizzate più significative.

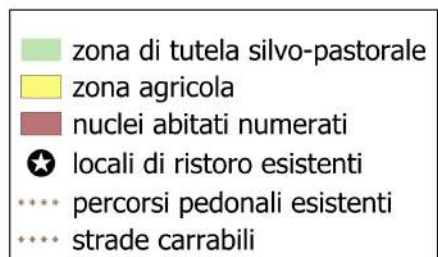
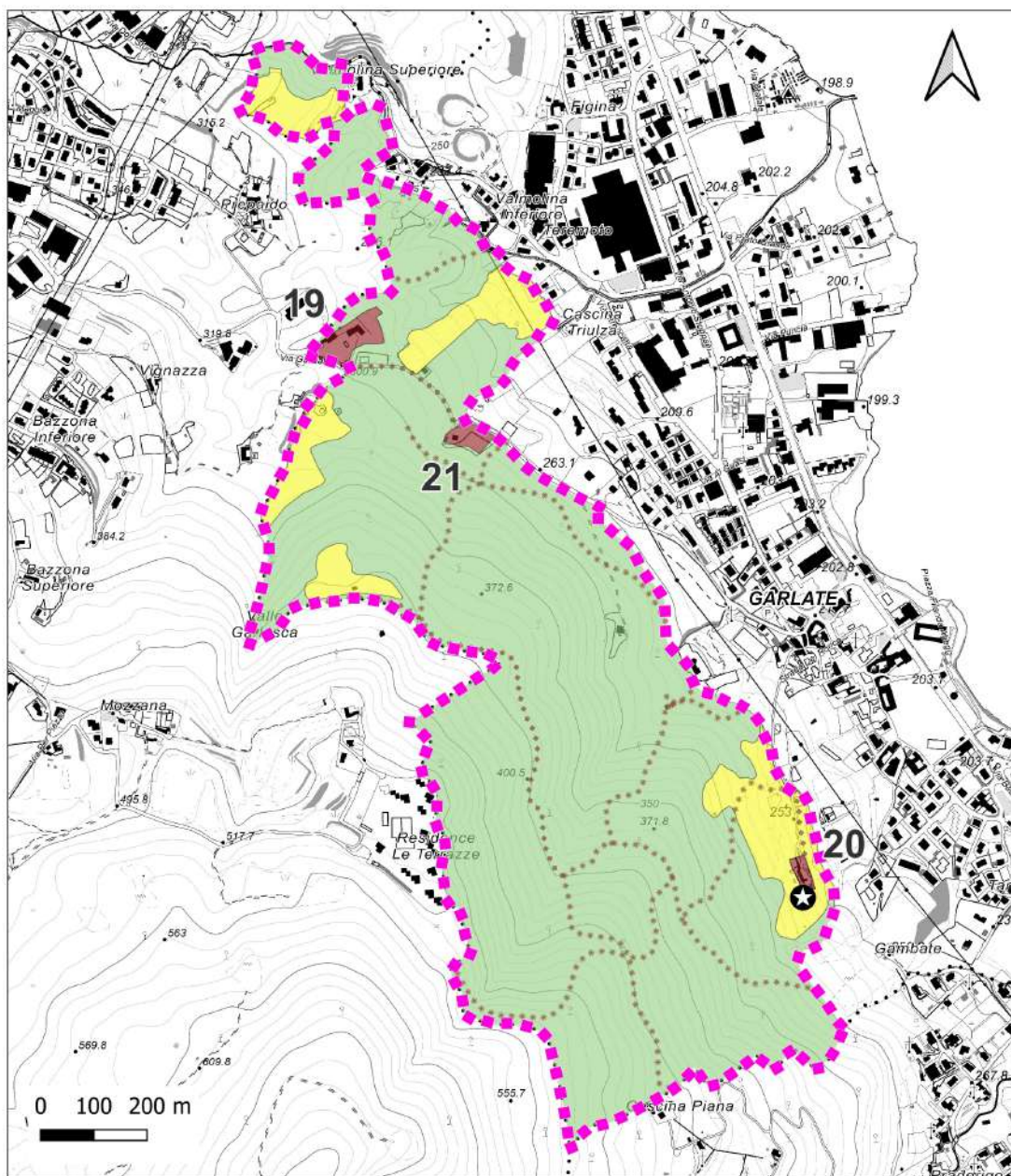
6.1 Nuova area di Garlate in ampliamento del Parco

La nuova area che viene a far parte del Parco regionale in Comune di Garlate ha una superficie di ha 92,77 che, sommata a quella preesistente, porta il Parco Monte Barro ad una superficie complessiva di ha 743,86. Di questa superficie quella del Parco Naturale è pari ad ha 409,86, pari a circa il 55%.

La nuova area di Garlate, situata sul versante destro della valle dell'Adda, è caratterizzata in prevalenza da aree boschive, piccole porzioni di prati e modeste attività agricole. Sono presenti anche piccoli fabbricati residenziali, dei quali quello più significativo è costituito dal nucleo di Cascina Ronco. Di particolare interesse sono le vedute panoramiche verso la Valle dell'Adda e il lago di Garlate-Olginate. L'area è attraversata da piccoli corsi d'acqua e sentieri pedonali che mettono in collegamento l'insediamento urbano principale a valle con le località a monte.

Il perimetro della nuova area del Parco, per gran parte corrisponde al confine comunale di Garlate. Nella parte est il confine ricomprende la Cascina Ronco, prosegue a circa 250 m. s.l.m. fino ad incontrare la Strada provinciale Garlate-Galbate nelle vicinanze della ex-Baita Alpini di Garlate, per abbassarsi fino alla Cascina Triulza e proseguire a monte di Valmolina Inferiore fino a Valmolina Superiore.

Il preesistente Parco del Monte Barro e la nuova area di Garlate sono separati da un'area di larghezza pari a circa 450 metri, ove sono presenti le località Vignola e S. Alessandro in Comune di Galbate. Si tratta di un'area di particolare rilevanza paesaggistica e ambientale qualificata, sia dal Piano provinciale (PTCP) sia dalla Rete Ecologica Regionale (RER) quale area di "varco".



6.2 Ex Cava Mossini e Zona Archeologica di Monte Castelletto



■ zona di recupero ambientale ex cava Mossini
■ zona parco naturale archeologico del Monte Castelletto

Ex Cava Mossini

Si tratta di un'area recepita in parco regionale sottoposta a passata e da tempo conclusa escavazione che costituisce ancora oggi un problema dal punto di vista idrogeologico oltre che uno sfregio paesaggistico che il Parco, fin dall'istituzione, ha cercato di sanare favorendo, con apposite norme di carattere urbanistico e di tutela naturalistico e ambientale, un percorso di recupero.

Per tale area, di proprietà privata, sono state infatti numerose le previsioni urbanistiche e i progetti elaborati, sia da parte del Parco, sia da parte della Provincia di Lecco con il Piano Cave, ma questi non hanno sortito alcun processo operativo di recupero.

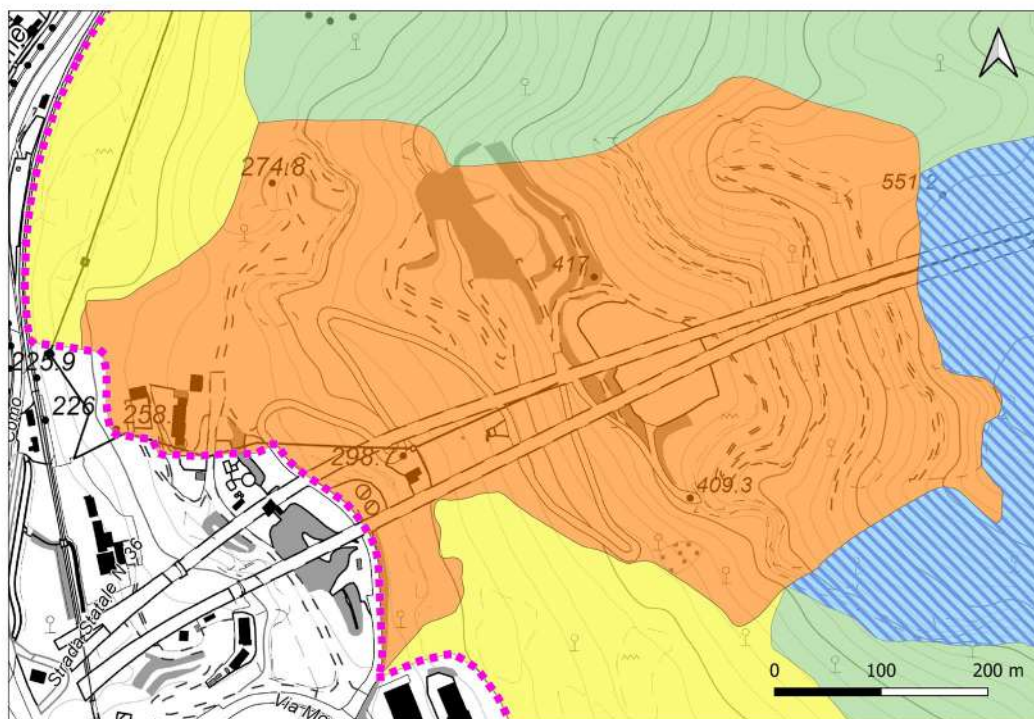
Di fronte allo stallo di tutti questi anni, la Variante, di fronte ad un rinnovato interesse pubblico, ripropone un recupero che prevede la possibilità di realizzare, nella zona pianeggiante di fondo cava, attrezzature pubbliche—previa la messa in sicurezza dei fronti di cava e il rispetto di prescrizioni riguardanti l'inserimento paesaggistico dell'intervento e la effettiva rinaturazione dell'intera area.

Con l'occasione si è proceduto anche a ridurre la zona di recupero ambientale della Ex-Cava Mossini inserendo le aree pianeggianti presenti a nord, nella cosiddetta "Cava Nuova", già in zona di recupero, in Zona di tutela silvo pastorale (vedi fig.in par.6.4).

Zona Archeologica di Monte Castelletto

Si tratta dell'area in Comune di Pescate ove, in anni recenti, il Parco ha effettuato scavi archeologici che hanno permesso di portare alla luce un sito di grande interesse riguardante le testimonianze di una fortificazione medievale strategica dominante il Fiume Adda, il Lago di Garlate e l'accesso alla città di Lecco.

6.3 Cava di Valle Oscura



zona di recupero ambientale cava di Valle Oscura

Nella cava Valleoscura l'attività estrattiva è stata ultimata ed attualmente è in corso la fase finale di rinaturazione e reinserimento paesaggistico.

La gran parte dell'area è costituita allo stato di fatto da prati magri in pendio di significato naturalistico;

La porzione pianeggiante dell'ex fondo cava ospita un prato stabile a giacitura piana tale da

costituire il prato donatore di fiorume più importate del Monte Barro;

L'estremità meridionale di bassa quota, ai confini del parco naturale, non è ancora stata completamente recuperata ed ospita ancora i vecchi edifici connessi alla vecchia attività estrattiva;

A quota 400 m.s.l.m., immediatamente a valle della zona archeologica, è inoltre presente un ampio piazzale sterrato attualmente adibito a parcheggio.

In considerazione di tali diverse tipologie presenti, la Variante prevede forme differenziate di tutela.

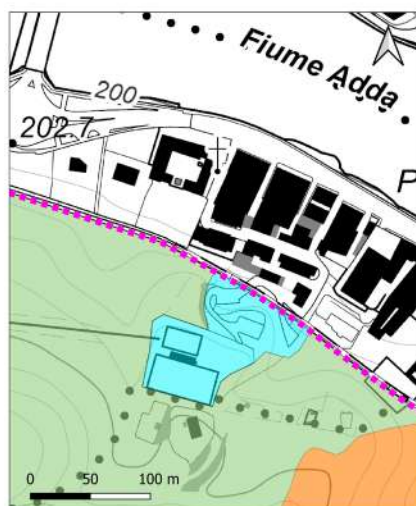
Nell'area pianeggiante di fondo cava è prevista la possibilità di costruire edifici per esclusive funzioni di interesse pubblico, con particolare riferimento alla realizzazione di un Centro Polifunzionale per le Emergenze (CPE) dedicato alla protezione civile e al servizio AIB, attenendosi, in sintesi, alle seguenti prescrizioni:

- le costruzioni devono essere realizzate nella posizione già occupata dagli edifici a servizio della cessata attività estrattiva, di cui non devono permanere residui;
- la superficie lorda massima deve essere non superiore a 3.000 mq, con superficie coperta massima di 1.000 mq; l'altezza degli edifici potrà essere al massimo di due piani fuori terra, oltre all'eventuale piano seminterrato accessibile da viabilità esistente;
- la copertura degli edifici deve essere a tetto verde ospitante vegetazione autoctona xerofila ed eliofila; l'edificio dovrà essere a superfici non riflettenti, di aspetto e colore in sintonia con l'ambiente del Parco;
- nell'area di pertinenza degli edifici si formeranno aree verdi con esclusivo impiego di flora autoctona certificata e gli eventuali parcheggi a servizio del CPE;
- sono fatti salvi il mantenimento e l'eventuale adeguamento della viabilità di accesso agli edifici.

Nelle piazzale a quota 400 m.s.l.m. si dovrà valorizzare la sperimentazione già effettuata da anni e realizzare un parcheggio di accesso al parco prevedendo gli opportuni collegamenti ai percorsi esistenti, tesi ad agevolare le connessioni con il soprastante parco archeologico dei Piani di Barra, con l'Eremo, le località Vinargino, Azzarola e Camporeso.

Sarà consentita la realizzazione di pensiline fotovoltaiche a copertura del parcheggio a condizione che l'intervento sia realizzato dall'Ente gestore o tramite Procedura di Programmazione Negoziata.

6.4 Attrezzature sportive di Malgrate



■ attrezzature sportive in comune di Malgrate

L'area ospita impianti sportivi preesistenti al parco e si trova in Comune di Malgrate, a nord della cosiddetta "Cava Nuova".

Con questa nuova zona si è inteso riconoscere la preesistenza di spazi e fabbricati destinati ad attività sportive, in precedenza non evidenziate nel PTC. In tale zona, collegata con la viabilità pubblica in località Porto, saranno possibili ampliamenti di volume e/o superficie coperta pari al 30% dell'esistente.

6.5 Monumenti naturali di Sass Negher e Sasso di Preguda

Nella Tav. 3 Azzonamento sono indicate le posizioni dei monumenti naturali del Sass Negher e del Sasso di Preguda situati in Comune Amministrativo di Valmadrera assegnati in gestione al Parco Monte Barro.

7. Riunificazione e modifiche alle NTA

La Variante al PTC del Parco Monte Barro non svolge soltanto una funzione di adeguamento cartografico e normativo conseguente all'ampliamento dei confini del Parco, ma opera anche un riordino sostanziale dell'apparato regolativo. Il nuovo testo delle NTA infatti riunisce in un unico corpo normativo le disposizioni storicamente contenute in due strumenti distinti: le NTA del PTC del Parco Regionale e le NTA del PTC del Parco Naturale.

La struttura proposta dalla variante rispetta la distinzione fra Parco Regionale e Parco Naturale, ma colloca all'interno di un medesimo documento: i Titoli I, II e III contengono norme di inquadramento, norme generali di tutela e norme di settore valide per l'intero Parco; il Titolo IV disciplina le zone del Parco Regionale; il Titolo V disciplina le zone del Parco Naturale; il Titolo VI contiene le norme finali. Il risultato è una maggiore leggibilità del sistema regolativo e una riduzione delle duplicazioni oggi presenti fra le due NTA previgenti.

Dal punto di vista della VAS, la riorganizzazione normativa assume rilievo perché introduce un quadro più aggiornato rispetto a biodiversità, Rete Natura 2000, Rete Ecologica Regionale, Piano di Indirizzo Forestale, disciplina paesaggistica e contenimento delle trasformazioni.

Le nuove NTA, pur riprendendo in larga parte l'impostazione ed i contenuti delle norme regionali del 1991 e delle norme del Parco naturale del 2004, modificano alcuni articoli, eliminano discipline ormai superate e introducono nuove previsioni puntuali per aree e temi precedentemente non disciplinati in modo esplicito.

7.1 Sintesi delle rimozioni e degli assorbimenti normativi

- **Articolo autonomo sulle opere statali:** La precedente disciplina del Parco regionale sulle opere statali o di interesse statale non è più mantenuta come articolo separato; il tema confluisce nella disciplina dei pareri e delle opere pubbliche diffusi dalle prescrizioni di piano.
- **Piani delle riserve:** La precedente previsione dei piani delle riserve viene superata dal rinvio a PIF, Piano di gestione ZSC/ZPS, norme di zona e regolamenti del Parco. Le riserve regionali erano state previste dal PTC del parco regionale, ma già nel PTC del parco naturale erano sottoposte solamente a norme di zona, in quanto con la loro inclusione nel parco naturale non c'era più motivo di mantenere l'istituto della riserva naturale.
- **Siti Natura 2000:** i PTC previgenti non affrontavano questo argomento, sviluppato e normato successivamente alla loro entrata in vigore; i Siti Natura 2000 (ZSC e ZPS), per i quali già esiste il Piano di Gestione, sono ora inseriti esplicitamente nel PTC con richiamo alle misure di conservazione e alla valutazione di incidenza.

- **Locali di ristoro esistenti e comunità terapeutiche:** Gli articoli specifici del PTC regionale del 1991 non sono riprodotti come norme autonome; le destinazioni e gli usi compatibili vengono ricondotti alle norme generali sugli edifici, alle norme di zona e alle previsioni puntuali sulle attività ricreative e culturali.
- **Edifici esistenti nel Parco Naturale:** La disciplina del 2004 viene assorbita negli artt. 12 e 14, con estensione all'intero Parco e maggiore attenzione a materiali, sagoma, fauna degli ambienti rurali e recupero degli edifici dismessi o crollati.
- **Zona di recupero ambientale generica:** La precedente impostazione sulle cave viene sostituita da discipline differenziate: ex Cava Mossini nel Parco regionale e Valleoscura nel Parco naturale, con prescrizioni specifiche e più aderenti allo stato dei luoghi. Le restanti aree, definite nei PTC previgenti, vengono eliminate in quanto non più necessitanti ripristino.

7.2 Considerazioni per il Rapporto preliminare VAS

La Variante produce una semplificazione e coordinamento dell'apparato normativo, senza eliminare la distinzione fra aree di Parco regionale e aree di Parco naturale. La nuova struttura consente di leggere in modo unitario gli obiettivi di tutela e di distinguere in modo più chiaro le regole di zona, riducendo il rischio di sovrapposizioni o incongruenze fra le NTA del 1991 e quelle del 2004.

Le modifiche maggiormente rilevanti per la valutazione ambientale non riguardano solo l'aggiornamento formale dei riferimenti normativi, ma anche l'introduzione di nuovi temi di tutela e gestione quali: rete ecologica, fonti rinnovabili, infrastrutture e reti, gestione delle specie alloctone, recinzioni compatibili con la fauna, florume autoctono certificato, manutenzione dei prati magri, valorizzazione didattico-culturale e disciplina delle attività fruibili.

Le nuove possibilità di intervento puntuale, in particolare nelle aree di recupero ambientale, nella zona di Valleoscura, nelle aree sportive esistenti e nel recupero della Cascina Bedesch, non sono configurate come liberalizzazione diffusa, ma come previsioni condizionate, sottoposte a limiti dimensionali, prescrizioni paesaggistiche, recupero ambientale, convenzionamento o autorizzazione dell'Ente gestore. In sede di VAS e, ove necessario, di VINCA, tali previsioni dovranno essere lette in rapporto agli obiettivi di conservazione di habitat, specie, suolo, paesaggio, continuità ecologica e fruizione sostenibile.

La Variante, infine, rafforza il raccordo fra PTC e strumenti settoriali vigenti, in particolare Piano di gestione ZSC/ZPS e PIF, e aggiorna le NTA rispetto al quadro normativo regionale e nazionale maturato dopo l'approvazione dei due testi previgenti. Ciò rappresenta un elemento positivo in termini di coerenza pianificatoria.

Allegato F alla D.G.R.4488/2021

Modulo per lo Screening di incidenza per il proponente

FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE	
Oggetto P/P/P/I/A:	Variante generale al PTC del Parco regionale e del Parco naturale del Monte Barro
X Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06) ☐ Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06) Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ☐ Si indicare quale tipologia: ☐ No Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche? ☐ Si indicare quali risorse: ☐ No Il progetto/intervento è un'opera pubblica? ☐ Si ☐ No ☐ Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)	
Tipologia P/P/P/I/A:	☐ Piani faunistici/piani ittici - Calendari venatori/ittici ☐ Piani urbanistici/paesaggistici ☐ Piani energetici/infrastrutturali X Altri piani o programmi Piano Territoriale di Coordinamento ☐ Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 ☐ Realizzazione ex novo di strutture ed edifici ☐ Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti ☐ Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua ☐ Attività agricole ☐ Attività forestali ☐ Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, etc. ☐ Altro (specificare)

Proponente:	Ente per la gestione del Parco regionale del Monte Barro					
LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE						
Regione: Lombardia Comune: Galbiate, Garlate, Malgrate, Pescate, Valmadrera Prov.: Lecco Località/Frazione: Indirizzo:					<i>Contesto localizzativo</i> ☐ Centro urbano ☒ Zona periurbana ☒ Aree agricole ☐ Aree industriali ☒ Aree naturali ☐	
Particelle catastali: (se utili e necessarie)						
Coordinate geografiche: (se utili e necessarie)		LAT.				
S.R.:		LONG.				
Nel caso di Piano o Programma , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti: La variante interessa l'intero territorio del Parco regionale e del Parco naturale						
LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000						
SITI NATURA 2000						
SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>			
		IT _ _ _ _ _				
		IT _ _ _ _ _				
ZSC	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>			
		IT IT2030003	"Monte Barro"			
		IT _ _ _ _ _				
ZPS	cod.	IT IT2030301	"Monte Barro"			
		IT _ _ _ _ _				
		IT _ _ _ _ _				
E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? X Si ☐ No						
Citare, l'atto consultato: Piano di Gestione, Misure di conservazione						

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? ☒ Si ☐ No	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____ Parco naturale del Monte Barro Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta <i>(se disponibile e già rilasciato)</i>:
Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:	
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, versanti collinari o montani, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)?? ☐ Si ☐ No Descrivere: 	
DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING	
RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A	
<i>(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)</i> Si rinvia al Rapporto preliminare redatto per la convocazione della consultazione preliminare nell'ambito della procedura VAS	
Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata <i>(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)</i>	

X File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A X Carta zonizzazione di Piano/Programma ☐ Relazione di Piano/Programma ☐ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere ☐ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere ☐ Documentazione fotografica <i>ante operam</i>		X Eventuali studi ambientali disponibili: documentazione naturalistica, forestale e gestionale acquisita dal Parco in 40 anni di attività gestionale, inclusi progetti LIFE ed INTERREG, e tutto quanto prodotto dal Centro Regionale per la Flora Autoctona della Lombardia, istituito e gestito dall'ente parco. X Altri elaborati tecnici: Norme tecniche di attuazione (bozza) ☐ Altri elaborati tecnici: ☐ Altri elaborati tecnici: ☐ Altro: ☐ Altro:		
CONDIZIONI D'OBBLIGO		Se, Si, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta. Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo: questo documento, che fa perno sui documenti della proposta di piano		Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ 38 ➤ 39 ➤ 41 ➤ 42 ➤ 44 ➤
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo? X Si ☐ No		Se, No, perché: 		
DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	☐ SI	X NO	☐ PERMANENTE	☐ TEMPORANEA
Se, Si, cosa è previsto: 				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	X SI ☐ NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?		☐ SI X NO

Se, Si , cosa è previsto: quanto strettamente necessario agli interventi edilizi ammessi		Se, Si , cosa è previsto:	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? ☐ SI ☒ NO		Se, Si , cosa è previsto:	
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	☐ SI ☒ NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	☐ SI ☐ NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? ☐ SI ☐ NO		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? ☒ SI ☐ NO	Se, SI , descrivere: si fa riferimento all'esistente Piano di Indirizzo Forestale	
	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? ☒ SI ☐ NO	Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? ☒ SI ☐ NO Se, Si , cosa è previsto: esclusivo ricorso a piante autoctone certificate Indicare le specie interessate: si tratta di centinaia di specie	
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? ☒ SI ☐ NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? ☒ SI ☐ NO ☐	

		Se, Si , cosa è previsto: divieto di introduzione; ammessi rafforzamenti di popolazioni autoctone o loro reintroduzione (es.: gambero di fiume) Indicare le specie interessate: non esiste nei documenti della proposta di piano una elencazione di specie in quanto allo stato di fatto non si rilevano emergenze	
Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asphaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):	
			
			
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? ☐ SI ☒ NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? ☐ SI ☐ NO Descrivere:	
Interventi edilizi		☐ Permesso a costruire ☐ Permesso a costruire in sanatoria ☐ Condono ☐ DIA/SCIA ☐ Altro	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:
Per interventi edilizi su strutture preesistenti ** Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento			
Manifestazioni		➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:	
Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.			
Attività ripetute			

L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? ☐ Si ☐ No	Descrivere:
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? ☐ Si ☐ No Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".	Possibili varianti - modifiche: Note:
CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A	
Descrivere: il riferimento sono le disposizioni di legge sulla tempistica per la variante al PTC e particolarmente la D.g.r. 23 settembre 2024 - n. XII/3095 "Aggiornamento della procedura per l'approvazione dei Piani Territoriali di Coordinamento (PTC) dei Parchi regionali e delle relative valutazioni ambientali (VAS e VIncA) in attuazione dell'art. 6 della legge regionale 23 luglio 2024, n. 12 (Legge di semplificazione 2024)	Leggenda: ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												
Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												
Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato				Firma e/o Timbro				Luogo e data			
Ente di gestione del Parco regionale del Monte Barro	il direttore				dott.Mauro Villa				5.10.2026			

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)